

## FIGLI NEL TEMPO. LA SALUTE.

MARCELLO BERNARDI Pediatra



**C'è chi sostiene che l'omeopatia per alcune malattie è soprattutto per i bambini è più efficace della medicina ufficiale. È vero?**

## Omeopatia: comunque non fa male

**S**O PER CERTO che di fronte a certe manifestazioni, le emicranee ad esempio (che sono diverse dalle cefalee), sono più efficaci le cure cosiddette tradizionali, tipo omeopatia e agopuntura, che non la medicina ufficiale. Non so per gli adulti, ma per il bambino sì, l'ho verificato io stesso.

La cefalea è un fatto frequente, addirittura quotidiano, qualche volta. Normalmente occupa l'intera massa cerebrale, è di intensità

media e non dà sintomi neurologici. L'emigrania, invece, colpisce una zona specifica del cervello in modo molto più acuto e si accompagna ad altri fenomeni come una limitazione del campo visivo, disturbi del linguaggio (non si ricordano più le parole), disturbi della motilità (che non sono delle vere e proprie paralisi, ma succede che uno non sente più il braccio, lo muove, magari, ma lo avver-

te come staccato da sé), vomito, bassa frequenza dell'emigranea. Incurabile, ahimè. Se non attraverso mezzi indiretti tra cui sono stati proposti, per l'appunto, l'omeopatia e l'agopuntura.

Io ho consigliato parecchie volte ai miei pazienti di tentare queste cure. E non perché io sia un omeopata o un agopuntore, semplicemente perché penso che bisogna rendersi conto dei propri limiti. Se un medico ha questa coscienza sa che in determinate circostanze la sua opera è destinata al fallimento, di sicuro. Noi ci arrampichiamo sugli specchi ri-

correndo, come sempre, alla farmacologia. Ma l'esperienza ci insegna che in moltissimi casi la farmacologia fallisce brutalmente con i bambini: sonniferi, medicine per far venire l'appetito, per calmarli, per farli diventare più attenti a scuola, il foforo... tutte sciocchezze, che non servono assolutamente a niente. A questo punto un medico ufficiale che si renda conto dei suoi limiti prova la medicina tradizionale, la quale ha un grandissimo vantaggio: nella peggiore delle ipotesi non fa niente, non reca danno. Mentre la medicina ufficiale sì, se usata a sproposito.

Usa, Giappone, Francia: il business delle tecnologie dell'informazione

## Nasce il sentiero delle reti incrociate

Dopo gli Stati Uniti, anche Europa e Giappone hanno avvertito l'importanza strategica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2000 questo settore raggiungerà il 10 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) europeo. Perché nel frattempo l'impatto nella società sarà esteso dai servizi pubblici alla ristrutturazione industriale. La vera sfida del futuro si gioca sul marketing e sull'equilibrio tra domanda e offerta.

PIERO BREZZI

Nell'era dell'informazione le «autostrade elettroniche», definizione immaginifica immersa in una giungla di acronimi, rappresentano ciò che è stato il trasporto fisico all'inizio del '900, e permettono lo sviluppo delle Tlc (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel futuro scenario multimediale. In effetti la convergenza di informatica, telecomunicazioni (Tlc) e media può manifestare pienamente i suoi effetti di trasformazione del sistema industriale e dell'ambiente economico-sociale solo se si rendono operative grandi infrastrutture come le «Information Superhighways». Nelle Tlc la cosiddetta rete digitale integrata per i servizi a bande strette (N-ISDN) (Narrow-integrated services digital network), che trasporta fino a 2 Mbs (Mbs = un milione di bit al secondo), rappresenta per gli ingegneri di telecomunicazioni il probabile finale. Oggi invece si è visto che è possibile andare oltre, evolvendo la B-ISDN cioè verso quella a banda larga (Broad-ISDN a 144Mbs). Questo è il punto di partenza della rete multimediale, di cui sarà la infrastruttura di distribuzione verso l'utente medio per almeno un ventennio. Per quanto riguarda i mezzi fisici di trasporto, il limite del proporzionale doppio in rame è di 6 Mbs (con tecnologia Asdl-Asymmetrical digital subscriber loop, che si applica alla rete di abbonati, quello del coassiale è 565 Mbs, mentre le fibre ottiche arriva-

no già a 2400 Mbs (circa 300mila canali) ed hanno una capacità praticamente illimitata. Dal sentiero del rame, siamo passati all'autostrada a fibra ottica.

Le tecnologie di trasmissione - la Sonet (Synchronous optical network) americana e l'europea Sdh (Synchronous Digital hierarchy) - consentono la trasmissione di dati a velocità 15 volte superiore a quella dei sistemi attualmente in esercizio. La tecnologia a larga banda Atm (Asynchronous transfer mode) permette di commutare dati a 128 Mbs e oltre, consente la diffusione della tv interattiva e dà all'utente la possibilità di contrattare la capacità di trasmissione. Il riciclaggio dell'intero territorio americano costerebbe circa 100 miliardi di dollari (quattro volte il progetto Apollo per la conquista della Luna) per arrivare a 100 milioni di famiglie. Partendo dal dato di base che oggi in Usa le Tlc rappresentano il 12% del Pil, l'obiettivo dell'amministrazione Clintoniana è quello di creare una «superstrada dell'informazione» attraverso la quale ogni operatore potrà offrire ogni servizio attraverso ogni rete a qualunque consumatore. Il lancio del progetto è stato accompagnato da forti proposte di liberalizzazione: apertura di concorrenza diretta tra settore telefonico e Catv (tv via cavo), apertura alle baby Bells dei mercati per la lunga distanza e stanbiamento di alcuni miliardi di dollari in commesse governative.



Disegno di Mitra Divshali

Il documento preparato dal Center for civic networking per la Nii elenca 8 aree in cui l'impatto sarà maggiore: comunità locali, servizi pubblici, coinvolgimento dei cittadini, welfare, sanità, istruzione, ambiente e ristrutturazione industriale. Secondo questo documento il costo complessivo dei servizi pubblici potrebbe ridursi anche del 30%, un quinto dei trasporti potrebbe essere evitato grazie alle connessioni remote ed al telelavoro, ed il paese ogni anno potrebbe avere un risparmio da 40 a 100 miliardi di dollari nella sola sanità. Il Nii è un sistema di reti tra loro interoperanti e aperte, gestito dal settore privato con un ruolo di promozione ed orientamento da parte dell'amministrazione. Le grandi compagnie Usa - già impegnate nel vecchio progetto High performance computing and communications initiative e nel potenziamento della rete internet (12 milioni di utenti in tutto

il mondo) - stanno già rispondendo all'appello dell'amministrazione: Mci ha già deciso di investire oltre 20 miliardi di dollari in circa 6 anni, e Pactiv investirà 16 miliardi di dollari in 7 anni.

Anche in Europa si è avvertita l'importanza strategica delle Tlc: secondo il recente libro bianco nel 2000 il settore dovrebbe raggiungere il 10% del Pil europeo con tassi di crescita del 10% all'anno. Il piano di azione Ue proposto da Delors per la European Information Infrastructure si articola su 5 priorità: diffondere l'utilizzo delle Tlc, dotare l'Europa di servizi di base transeuropei, continuare la creazione di un quadro regolamentare adeguato, sviluppare la formazione e potenziare i risultati industriali. Le proposte riguardano tre settori: reti avanzate (creazione di una rete europea a grande velocità e consolidamento delle Istdn nazionali), servizi elettronici generali (accesso all'informazione, posta elettronica e servizi

video interattivi) e applicazioni tematiche (telelavoro, teleamministrazione, teleformazione e telemedicina). I finanziamenti per i prossimi 10 anni sono di 150 miliardi di Ecu (circa 175 miliardi di dollari), di cui 67 nel '94-97; il bilancio della Ue potrebbe assegnare 5 miliardi di Ecu nel primo periodo. Anche il governo giapponese sta pianificando la realizzazione di un progetto di 280 miliardi di dollari per il collegamento di tutte le abitazioni ad una rete in fibra ottica.

Recentemente Ballardur ha proposto la creazione di un «patto di crescita» tra i diversi protagonisti per aprire il «cantier delle autostrade dell'informazione». Una tale proposta obbedisce a diverse necessità: internazionali per evitare di essere distanziati, europee per aiutare la politica della Ue e nazionali per sostenere il ruolo politico dell'attuale governo. Per l'Italia il costo di una tale infrastruttura

potrebbe essere circa 40-50 miliardi di lire in 10 anni; per il ritorno degli investimenti qualcuno ipotizza che già nel 2005 il ricavo dal traffico multimediale potrebbe essere pari agli stessi interi ricavi telefonici del '92, con un numero di abbonati ai servizi tv interattivi variabile tra 3-5 milioni. La vera sfida si gioca sul marketing e sulla capacità di fare emergere blocchi omogenei di domanda in grado di alimentare il circolo virtuoso degli investimenti. La super-rete deve nascere da un disegno unitario per aggregazioni successive e per crescita modulare delle applicazioni richieste. In effetti lo sviluppo dovrebbe venire da operazioni bottom-up, che nascono dal basso e che rispondono alle necessità reali degli utenti, in sinergia con un approccio top-down in cui l'iniziativa politica lanci il progetto, individui i servizi da privilegiare e ne promuova concretamente l'avvio.

### Trovato in Cina un drago di ciottoli di 6000 anni fa

Un gruppo di archeologi cinesi ha trovato un drago fatto con ciottoli di varie dimensioni e colori che risale a 6.000 anni fa. Il monumento a questo animale mitologico ricorrente nella cultura della Cina, lungo 4,46 metri e largo 2,26, è stato portato alla luce a Huangmei, nella valle dello Yangtze, il Fiume Azzurro. Il reperto è stato subito denominato dagli studiosi il «drago orientale numero uno» perché il più grande e più vecchio tra quelli finora recuperati. Nella stessa zona sono stati portati alla luce altri animali, tra cui pesci, serpenti, tartarughe e farfalle, sempre fatti con ciottoli. Il drago ha la testa di una renna, il corpo di un serpente e la coda di un pesce. Gli archeologi hanno definito il ritrovamento molto importante per gli studi su storia, cultura, astronomia e religione dell'antica Cina. Tutti i reperti recuperati sono stati trasferiti nel museo di Wuhan, capoluogo della regione dello Hubei.

### Un radar aereo per avvertire dei colpi di vento

Un gruppo di ricercatori giapponesi ha messo a punto un radar che consente ai piloti di individuare l'arrivo dei cosiddetti «colpi di vento al suolo», turbolenze improvvise tanto violente da causare spesso gravi incidenti durante i decolli e gli atterraggi. Il radar, realizzato dagli scienziati del laboratorio di ricerca tecnica dell'ente meteorologico giapponese, che ne ha dato notizia oggi con un comunicato, ha superato la fase sperimentale e nel 1996 verrà installato negli aeroporti internazionali di Tokyo (Narita) e Osaka (Kansai, ancora in fase di costruzione). Il radar, stando al comunicato, è in grado di scandagliare aree di quattro chilometri quadrati, individuare e segnalare correnti d'aria con velocità superiori ai 10 metri al secondo. I colpi di vento al suolo si registrano di solito durante i temporali e le tempeste con abbondanti precipitazioni. Si tratta di improvvisi spostamenti d'aria causati da correnti d'aria ascendenti che si spingono in altezza per alcune centinaia di metri soltanto ma che viaggiano a velocità di oltre 70 metri al secondo e provocano nella zona immediatamente circostante delle correnti discendenti altrettanto forti. Sono queste correnti discendenti a poche decine o centinaia di metri a causare gli incidenti che negli Stati Uniti si calcola siano mediamente uno all'anno.

## Sei depresso? Hai subito una violenza

■ Era un uomo rovinato. Non solo perché l'accusatore pretendeva un risarcimento da capogiro: dieci milioni di dollari. Soprattutto per l'infamia dell'incriminazione: abuso sessuale nei confronti di minore. Un'accusa grave per chiunque, ma che per un cardinale voleva dire il fallimento di tutta la vita. Joseph Bernardin, capo dell'arcidiocesi di Chicago, era pronto al peggio quando il denunciante - qualche settimana orsono - ha improvvisamente ritirato l'imputazione balbettando che non era più tanto sicuro di essere stato insidiato, quando era un giovane seminarista, dall'alto prelato. La revoca della denuncia ha fatto esplodere un caso: la possibilità che terapie psicanalitiche o ipnotiche spingano talvolta a scambiare fantasie e incubi per ricordi di eventi realmente accaduti. Infatti l'accusatore, ora trentaquattrenne, rivelò di aver iniziato a ricordare dell'abuso durante una seduta di psicoterapia.

Il fenomeno salvifico di liberare la memoria repressa nei confronti di violenze subite talvolta può generare lo spettro di falsi ricordi. La reazione viscerale di quanti stimano il cardinale Bernardin ha innescato una campagna contro la «falsa memoria», al punto che lo Stato

dell'Illinois tra qualche giorno dibatterà se ripristinare una vecchia legge che impedisce a chi ha più di trent'anni di intentare una causa sostenendo di essere stata vittima di abusi sessuali da bambino. Tale limitazione d'età era stata abolita a larga maggioranza, appena qualche mese orsono, dopo la testimonianza televisiva scioccante di un adulto che recuperava solo allora il doloroso ricordo di un incesto infantile. Per evitare persecuzioni penali basate su supposizioni, verrà inoltre creato un gruppo di esperti con il compito di verificare se esiste l'evidenza del reato.

La regressione all'infanzia è un viaggio controverso in cui imbarcarsi. L'uso psichiatrico del ritorno al passato fu reso popolare da Sigmund Freud nel 1890. All'inizio praticò l'ipnosi sui pazienti, in seguito scoprì che era altrettanto efficace dialogare con loro. Il retroscelto nel tempo viene oggi utilizzato soprattutto per combattere la depressione e le disfunzioni sessuali: si arretra nella memoria inconscia

Disinvoltura, se non vera e propria propensione alla truffa. Moda. Così, dai letti degli psicoanalisti americani si alzano sempre più persone convinte di essere state violentate da bambini. Falsi ricordi che diventano denunce e danno il via a drammi autentici. Dopo il caso del cardinale Bernardin, accusato da un giovane

che ha poi ritirato la denuncia, lo Stato dell'Illinois ha deciso di rivedere la legge proteggendo maggiormente gli accusati. A essere messa sotto accusa è soprattutto l'ipnosi, seguono la psicoterapia, il counselling e la psichiatria. L'altro punto dolente è la preparazione dei terapeuti. E la polemica in furia.

MARCO MERLINI

a caccia degli incidenti e dei traumi giovanili che possono aver creato i problemi attuali. Per gli ipnoterapeuti la regressione è addirittura la tecnica principale.

Il presupposto che l'abuso sessuale in età verde sia alla base della maggior parte dei disagi psicologici, e che quindi debba essere obbligato a riaffiorare dai fondali della memoria, nasce dal travolgente successo di *The Courage to heal*, un manuale statunitense dove si sostiene che una bambina ogni tre

e un maschiotto ogni sette hanno subito abusi sessuali. Per recuperare la salute mentale, si raccomandano di tirar fuori in tutti i modi il ricordo del faticoso e pubblicizzarlo il più possibile. Così nelle anticamere degli ipnoterapisti e degli psicoterapeuti si sono create code di pazienti ansiosi di disvelare abusi sessuali, ipotizzati come affondati nei recessi più remoti della memoria, attraverso l'uso di ipnosi o di farmaci.

È soprattutto l'ipnosi a essere

messa sotto accusa. Secondo gli studi della fondazione britannica False Memory Syndrome, è questo il metodo che più facilmente induce reminiscenze di eventi mai accaduti (in un quarto sul totale dei casi di memoria fallace), seguono la psicoterapia, il counselling e la psichiatria. Far dimenticare un orologio è un metodo abbandonato da tempo in favore di musiche rilassanti e dell'invito a parlare di se stessi sdraiati sul divano. Ma la brava principale dell'ipnoterapeuta

non consiste nell'indurre la trance, quanto nella comprensione dei problemi del paziente e del percorso da seguire per risolverli. L'ansia di riesumare presunti traumi sessuali, oltre a moltiplicare i terapeuti che sono reputati tali solo perché si autoproclamano tali, ha predisposto i professionisti degli «a me gli occhi, please» a porre interrogativi scioccanti nel momento sbagliato a pazienti che non sono informati e preparati all'intensità dell'esperienza ipnotica. E al vuoto di regole normative sulla professione, fa riscontro l'assenza di un sistema di protezione dei pazienti. Così ad alcuni giornalisti, fintisi clienti, è stata scodellata la diagnosi di abuso sessuale nel giro di cinque minuti.

La reazione contro gli «erronei ricordi ritrovati» è tale che in molti paesi occidentali psicologi e psichiatri, unitamente alle famiglie accusate, hanno promosso associazioni e fondazioni sulla sindrome della falsa memoria. Essi sostengono che alcune pratiche tera-

peutiche eccitano l'immaginazione del paziente fino a produrre ricorrenze tanto vivide da essere facilmente scambiate per reali. Secondo l'esperienza del professor Georges Phillips, dell'Associazione internazionale di ipnoticisti, nove pazienti su dieci si imbattono in reminiscenze di abusi sessuali. Si tratterebbe di ricordi spontanei, anche se non necessariamente reali, e non indotti dal terapeuta. In particolare, il cliente crede maggiormente agli eventi che riesuma in stato sonnambolico ed è estremamente suscettibile nei confronti di valutazioni che ne mettano in dubbio l'autenticità. Tale combinazione di emozioni può creare realtà interiori drammatiche. Non a caso più profonda è l'ipnosi, meno affidabile risulta la memoria. In conclusione, la memoria non funziona con l'assetto di un registratore o di una telecamera. Luoghi comuni del tipo «il corpo ricorda che cosa gli è successo» sono privi di significato. Molto poco si può ricordare di quanto accaduto prima dei quattro anni di età; quasi nulla dei traumi subiti nella culla. Come valutare il flash di S.A., affiorato in psicoterapia, di un abuso sessuale subito da bambino in una vita precedente?